

KONRAD LORENZ



Konrad Lorenz in compagnia delle oche. Grazie ai suoi studi vinse il Premio Nobel.

L'anello di Re Salomone

Noi studentesse, Bibiani Benedetta e Binetti Elisabetta, della classe 2^A, il giorno 27 febbraio 2014 abbiamo esposto il nostro lavoro di approfondimento riguardante il quinto capitolo del libro “L’anello di Re Salomone” di Konrad Lorenz.

Konrad Lorenz (Vienna 1903-Altenberg 1989), fu un etologo e zoologo austriaco. Nel 1973 gli venne conferito il Premio Nobel per la medicina e fisiologia, per le sue ricerche riguardanti il comportamento animale e in particolare l’imprinting delle oche selvatiche.

Con questo libro voleva dimostrare il suo grande amore per gli animali e denunciare la mancanza di professionalità e conoscenze di altri autori di volumi riguardanti il mondo animale.

Il capitolo “Le mie perenni compagne” che abbiamo approfondito é dedicato alle taccole, uccelli di piccole dimensioni, con le piume nere e grigiastre sulla nuca, sul collo e sulle guance. L’iride è argentea, la bocca è rossa e cerchiata di giallo e sono uccelli longevi quasi quanto l’uomo.

La passione dello scienziato per questi uccelli nacque casualmente mentre era alla finestra e osservava il cielo: rimase colpito dalle loro evoluzioni con il vento realizzate modificando leggermente la posizione del corpo e delle ali.

La prima taccola acquistata da Lorenz fu Cioc. Inizialmente il suo intento era di liberarla non appena fosse diventata autonoma, ma l'animale si affezionò, decise così di tenerla e la chiamò con il suo verso: Cioc.

Grazie a lei visse a stretto contatto con le taccole: in questo modo poté fare numerose osservazioni sulle loro abitudini e caratteristiche. Scoprì che ogni taccola possiede l'impulso di seguire qualsiasi oggetto in movimento più veloce di essa; osservò che gli uccelli

allevati in isolamento non conoscono la specie di appartenenza quindi, il loro desiderio sessuale si rivolge verso coloro con cui hanno convissuto, e non provano l'attrazione degli opposti: infatti Cioc, che era femmina, si innamorò della domestica.

"Il nostro amore per gli animali si misura dai sacrifici che siamo pronti a fare per loro"

Grazie a questi animali ebbe l'occasione di provare strane sensazioni e di vivere avventure molto particolari come subire le "avances" di una taccola maschio e vedersi infilare dei vermi nell'orecchio.

Nel 1927 Lorenz, con l'aiuto di Cioc, allevò quattordici giovani taccole con l'intento di studiarne il comportamento sociale e familiare.

Per la mancanza di una guida parentale questi animali non hanno reazioni istintive contro i nemici, poiché non vengono trasmesse le esperienze di padre in figlio. Esiste un'eccezione per gli oggetti neri penzolanti verso i quali tutte le taccole hanno una reazione immediata di attacco: lo stesso Lorenz poté provarlo personalmente.

Le taccole inoltre vivono secondo un ordine gerarchico ben preciso. Quelle appartenenti ad una certa classe si rivolgono con atteggiamento di imposizione solo nei confronti di quelle della classe appena inferiore. Le lotte avvengono soprattutto per la scelta del luogo dove nidificare e una volta deciso il compagno la loro unione dura tutta la vita.



Konrad Lorenz con una taccola sulla testa. Dedicò molto tempo della sua vita allevandole e studiando i loro comportamenti.

Il fidanzamento dura un anno, durante il quale la taccola maschio assume vari atteggiamenti, tra cui quello di sbruffone, per imporsi; la femmina risponde con occhiate furtive e dando il suo assenso si innalza al rango del suo sposo.

Nel 1929 ci fu il rischio che tutte le taccole volassero via seguendo uno stormo di corvi neri, ma gli esemplari più anziani della colonia riuscirono a riportarle indietro emettendo un verso particolare. In questo modo lo scienziato scoprì che le taccole utilizzano due versi distinti: CHIU e CHIA. Entrambi significano “vieni con me”, ma il CHIA viene utilizzato per invitare a volare lontano dalla colonia, il CHIU per volare verso casa.

Dopo alcuni anni la colonia fu colpita da una sciagura provocata da cause misteriose: un giorno Lorenz scoprì che tutte le taccole erano volate via probabilmente attraverso un’apertura della rete. Fortunatamente se ne salvò una, Giallorosso, grazie alla quale lo scienziato ricominciò ad allevarle.

Giallorosso, ormai regina, rimase nubile per tre anni fino a quando improvvisamente fece ritorno ad Altenberg una taccola maschio che dal modo in cui si muoveva sembrava una di quelle allevate precedentemente.

Insieme continuarono a covare fino al giorno in cui Cioc e Giallorosso furono uccisi.

Il titolo del capitolo “perenni compagne” deriva da un’espressione che usò per la prima volta il padre di Konrad Lorenz nella sua autobiografia. Le nominò così a causa della loro indipendenza dal tempo che per lo scienziato divenne simbolo di speranza e continuità.

Konrad Lorenz sperava che similmente a come avevano fatto Cioc e Giallorosso per la colonia, anche lui potesse “aprire una via” seguita dai suoi simili dopo qualche generazione.

Lo scienziato evidentemente è riuscito nel suo intento, tant’è che ancora oggi leggiamo il suo libro. La sua passione per gli animali traspare dai suoi gesti e dalle sue foto.

Questo lavoro è stato molto interessante per ampliare le nostre conoscenze sugli animali in modo più coinvolgente rispetto allo studio sul libro. Inoltre è stata un’ottima occasione per lavorare in coppia e di conseguenza imparare a collaborare con profitto.